

clienti, abbiamo allargato lo studio ad altre associazioni di fatto o di diritto, che fioriscono anche ad Aquileia, soprattutto nel periodo imperiale, al di là dell'associazione famigliare (1). È tempo ora di ricordare i *collegia* e le *sodalitates* non solo sotto il punto di vista professionale, come già abbiamo studiato (2), ma anche e specialmente sotto il punto di vista della loro compagine morale. E qui torna allora in acconcio ripetere che il carattere fondamentale anche delle associazioni professionali è pur sempre il carattere funebre, sicchè per questo rispetto essi hanno più di un motivo per essere ricordati anche in questa parte del lavoro (3).

Tra i collegi allora accennati, alcuni però erano manifestamente a carattere solo funeratio, e di questi mi ero riservato di parlare in questo luogo; si tratterebbe, a mio avviso, dei seguenti collegi:

il *Collegium incenuorum cultorum* di cui pare di vedere un accenno, che sarebbe un *unicum* della epigrafia latina, in un'iscrizione trovata fra i ruderi del cosiddetto teatro (4); essa presenta un *L. Domitius E[* e un *M. Liv[* come *dec(uriales)* o *dec(uriones)* in un *colleg(ium) ince[nuorum c]ultorum* e insigniti forse di una statua *ex aere conlato*. A parte la questione che la lettura, come si vede, è incerta, resta acquisito che il termine *cultores* allude chiaramente al carattere funeratio del collegio (5), mentre la *ingenuitas* è veramente, in qualche occasione, motivo di privilegio per gli appartenenti ad un medesimo collegio (6);

il *collegium sac. Martensium o Marticultorum* (7) che potrebbe, a primo aspetto, sembrare un'associazione semplicemente culturale, risulta evidentemente fatto anch'esso a scopo funeratio, solo che si consideri la stele funebre in cui è nominato, stele che si inizia appunto con la scritta *Dis Manibus sacrum* e che si conclude con

(1) Alla *Juventus* forse allude PAIS 149; alla *vicinia* come unità allude l'epigrafe di *Antonius Valens* che fa un voto al *Deus Aeternus pro salute sua suorumque omnium et vicinia* IL. V, 8208 = DESS. 3980.

(2) Cfr. a pp. 306 e seg.

(3) Vedi specialmente TR. SCHIESS, *Die römische Collegia funeraticia nach den Inschriften*, München, 1888, oltre il WALTZING, *Corpor. profess.*, Louvain, 1895-96.

(4) IL. V, 8289 = PAIS 122.

(5) Cfr. WALTZING, op. cit., I, 262.

(6) Cfr. WALTZING, op. cit., I, 377 n. 5; gli *ingenui* contrapposti naturalmente ai liberti e ai servi, PW. IX, 1544 e seg.

(7) L'iscrizione è ancora inedita e si trova nella IV sala del Museo; un *collegium Martensium* era anche a Milano: IL. V, 5840; un altro in Sardegna: IL. X, 7858.